



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.178 | lunedì 24 settembre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI L. 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

La realtà romanzesca: «In ambienti riservati i nostri servizi segreti



sono giudicati ancora intossicati dal blocco sovietico. Quanto ancora

Berlusconi potrà tollerare questo stato di cose?». Libero, 23 settembre, pag. 1

L'America avverte: siamo tutti in pericolo

I governi alleati informati che sono possibili altri attentati. I Taleban dicono: Bin Laden sparito Bush va avanti, non escluso l'uso di armi nucleari. Sharon spezza la speranza in Medio Oriente

L'America lancia l'allarme: sono possibili nuovi attentati. Tutti i governi alleati sono stati informati e il panico rimbalza dall'Europa al Giappone. I Taleban avvertono che Bin Laden è scomparso e non è più in Afghanistan. Ma gli Usa non ci credono e vanno avanti. Il ministro della Difesa Rumsfeld non ha escluso l'uso di armi nucleari nella guerra che sta per iniziare. Intanto lo spiraglio di pace aperto in Medio Oriente si chiude di nuovo. Sharon, pressato dall'estrema destra, ha impedito l'incontro tra Peres e Arafat previsto per ieri.

ALLE PAGINE 2-8

Kazakhstan

Il Papa stanco continua a parlare di pace

MONTEFORTE A PAGINA 5



FRONTIERE MALEDETTE FRONTIERE

Predrag Matvejevic

Un'analisi dei tragici avvenimenti di cui siamo testimoni si compone di fatti, dati, ipotesi, interviste spaventose e, soprattutto, immagini. Possiamo parlare di quanto siamo scioccati, ma non possiamo definire a parole un evento di dimensioni inaudite come questo. Se tentiamo di affrontare i fatti dei giorni passati dal punto di vista culturale, i termini che ci vengono immediatamente alla mente sono esasperazione, costernazione, stupefazione, scoramento, rabbia e lutto. Ma persino queste parole mi sembrano inadeguate, insufficienti, deboli. Siamo obbligati a confrontarci con l'idea di vulnerabilità, parola che oggi viene ripetuta di continuo. Le nostre città sembrano improvvisamente più esposte ai pericoli dopo che sono stati attaccati i due luoghi all'apparenza meglio difesi. Il carattere devastatore di questo drammatico avvenimento supera tutto ciò che abbiamo visto finora e ci avvicina alle più estreme visioni apocalittiche di certa letteratura e del cinema di Hollywood. Stupisce la coordinazione degli eventi, la logistica, il modo in cui le operazioni sono state ideate, pianificate, organizzate, realizzate con diabolica perfezione. I nordamericani, e non solo loro, non credevano che i terroristi degli Stati cosiddetti irresponsabili potessero raggiungere un livello tecnologico così sofisticato e una tale capacità di impiegare quella tecnologia, livello che ha superato quello occidentale.

IL SENSO DI UNA TRAGEDIA

Gianni D'Elia

«Siamo in una stretta mortale». Bisogna pesare le parole, è vero. Le ha dette un poeta francese, Bernard Noël, in Italia per il premio Camaiore. Oggi sembrano parole pesate. Fino al 10 settembre di quest'anno terribile, sembrava che, almeno nel Primo Mondo, fossero di nuovo in campo ad affrontarsi i due protagonisti, che abbiamo visto a Genova: il Sistema, come si chiamava una volta (e non vedi perché non si debba più chiamare così, tanto più oggi, che è davvero un Sistema Globale) e i Movimenti, fortemente giovanili, ma infragenerazionali, della critica politica e ecologica internazionale. Di nuovo, come negli anni fatali (fra '68 e '77), la scena pareva occupata finalmente dalla contraddizione, su cui in molti riflettiamo in vario modo da anni, la contraddizione che ci sta a cuore: quella tra la libertà dei corpi e la Storia. Una sconfitta ancora bruciante, per usare un'altra definizione autocritica. Il metodo di lotta sbagliato, la violenza specchiata del Sistema, hanno prodotto l'isolamento e il contrario del consenso; la paura ha già affrontato una volta i Movimenti Giovanili. Il terrorismo e la pratica della violenza e della morte hanno distrutto molte speranze di moltissime persone, che avrebbero voluto esprimersi in altro modo. Le scene di violenza di Genova richiamavano l'autoaffossamento del Movimento del '77, nella sua spirale di odio gratuito contro le cose, che presto passò alle persone fisiche, senza voler tacere nulla delle provocazioni e violenze di Stato.

«È un governo degli affari propri»

D'Alema chiude la Festa dell'Unità: Berlusconi non approfitti della guerra, il suo conflitto resta

Referendum

Il ministro Gasparri in tv: cittadini, non andate a votare

ROMA Votare? E perché mai. Meglio stare alla larga dai seggi. Il «consiglio agli italiani» arriva dal ministro Gasparri che ieri davanti alle telecamere del Tg2 ha recitato un esilarante spot contro il referendum sul federalismo: «Potremmo anche dirvi di votare no, ma questo referendum non ha quorum e questa riforma non ha cuore. Non c'è il quorum e non c'è il cuore. Quindi, potete anche votare no, ma gli italiani hanno già deciso: la maggior parte di loro quella domenica non andrà a votare».

A PAGINA 10

DALL'INVIATO

Ninni Andriolo

REGGIO EMILIA Colpire gli assassini è un dovere morale. I terroristi, che a New York e a Washington hanno usato i mezzi e i ricatti della guerra, colpendo gli Usa hanno colpito tutti noi. Ma ora bisogna evitare rappresaglie cieche e chiarire bene che «lo scontro non è tra Occidente e Islam», non c'è un «impero del male». Massimo D'Alema, concludendo la Festa nazionale de «l'Unità», parla della gravissima crisi internazionale e lancia un avvertimento al governo: Berlusconi, non approfitti di questa situazione, non scami il senso di responsabilità del centrosinistra per un cedimento. «Berlusconi aveva chiesto dieci anni per occuparsi dell'Italia. Ma non aveva detto che i primi sei mesi gli servivano per occuparsi degli affari suoi e di quelli dei suoi amici». D'Alema parla anche del congresso dei Ds: è giusto discutere, ma occorre saper guardare avanti in chiave unitaria. Rafforzare i Ds ma mantenendo e rafforzando anche l'unità dell'Ulivo.

A PAGINA 9

Scuola

LA MORATTI È UN TRUMAN SHOW

Marina Boscaïno

A chiunque abbia avuto la disavventura d'inoltrarsi nel mondo kalfiano del Provveditorato di Roma durante gli ultimi 20 giorni, non può essere sfuggita una comunicazione del Provveditore Roberto Fedeli - replicata in numerosi cartellini appesi alle pareti - in cui il Provveditore stesso ringrazia i dipendenti che si sono adoperati per concludere le pratiche di immissione in ruolo dei docenti entro la fatidica data del 30 agosto. Non è assolutamente mia intenzione sostenere che quel ringraziamento e quelle lodi non fossero più che meritati.

SEGUE A PAGINA 31

SEGUE A PAGINA 30

SEGUE A PAGINA 30

Musica



È morto Isaac Stern, il violinista del '900

MONTECCHI A PAGINA 22

I rossoneri battono la Lazio, i nerazzurri il Torino.. Prima vittoria per la Roma. Scorrettezze e violenze in campo

Milan e Inter, la Juve non è più sola

Il campionato

MA CHI FERMA I VIOLENTI?

MASSIMO MAURO

Ho visto l'Inter di Hector Cuper vincere a Torino senza aver giocato una buona partita. Il tecnico argentino ha raggiunto la Juventus al comando della classifica, ma non c'è dubbio che la sua squadra debba progredire sensibilmente se vuole puntare allo scudetto. Il centro-campo può e deve dare molto di più, specialmente nel costruire la manovra offensiva.

SEGUE A PAGINA 17



NELLO SPORT

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A. PRODOTTI FINANZIARI DI FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it